



COMUNE DI CALATABIANO

Città Metropolitana di Catania



AREA TECNICA - UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE

PIANO EMERGENZA COMUNALE

Revisione ed integrazione del Piano Comunale di Protezione Civile

(ottobre 2022)



A4

ottobre 2022

PIANO DEL RISCHIO INCENDI D'INTERFACCIA

PEC-D

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

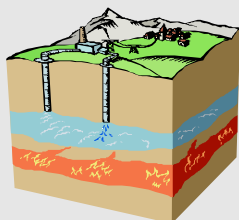
*Presidente: Calìo Alfonsa
Componente: Gambadauro Cosimo
Componente: Crupi Pasquale*

IL RESPONSABILE AREA TECNICA - P.C.

Geom. Francesco Lo Giudice

IL CONSULENTE DISASTER MANAGER

Dott. Geol. Carlo Cassaniti



Carlo Cassaniti
Geologo & Disaster Manager
www.carlocassaniti.it

Studio Tecnico: Via F.lli Gemmellaro n° 52 - 95030 - NICOLOSI
Mobile: +39 338 8866116 - e-mail: carlo.cassaniti@gmail.com - pec: mail@pec.carlocassaniti.it



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

Sommario

1.0 Premessa	2
2.0 NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
3.0 PARTE GENERALE.....	6
3.1 Rischio Incendio di Interfaccia.....	6
4.0 METODOLOGIA APPLICATA PER LA REALIZZAZIONE DELLE CARTE DI PERICOLOSITÀ E RISCHIO.....	7
4.1 Perimetrazione delle aree di interfaccia	7
4.2 Valutazione della pericolosità	8
4.3 Assegnazione delle classi di pericolosità	14
4.4 Analisi della vulnerabilità e valutazione del rischio.....	35
5.0 SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER IL RISCHIO INCENDI E FASI OPERATIVE.....	39
6.0 MODELLO DI INTERVENTO	42
6.1 Livelli di allerta e fasi operative	42
6.2 Presidio Operativo Comunale (P.O.C.) e Presidi Territoriali (P.T.)	47
6.3 Piano di salvaguardia della popolazione	49
7.0 REGOLE COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO.	50

Allegati:

PEC D1 – Carta della pericolosità incendi d'interfaccia

PEC D2 – Carta del rischio incendi d'interfaccia



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

1.0 Premessa

Un incendio boschivo è un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi alle aree (art. 2 della Legge n. 353 del 2000).

Un incendio boschivo è un fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione e agli insediamenti umani. In quest'ultimo caso, quando il fuoco si trova vicino a case, edifici o luoghi frequentati da persone, si parla di incendi di interfaccia. Più propriamente, per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta: sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e naturale si incontrano e interagiscono.

Tutte le regioni italiane sono interessate dagli incendi, anche se con gravità differente e in periodi diversi dell'anno. Le condizioni ambientali e climatiche della penisola italiana favoriscono lo sviluppo di focolai principalmente in due stagioni dell'anno. Nelle regioni settentrionali dell'arco alpino - ma anche nelle zone appenniniche in alta quota - gli incendi boschivi si sviluppano prevalentemente nella stagione invernale – primaverile, la più siccitosa, quando la vegetazione è stata seccata dal gelo. Mentre in estate i frequenti temporali riducono il rischio di incendio.

Al contrario, nelle regioni peninsulari centro – meridionali, dove il clima è mediterraneo, il fuoco si sviluppa prevalentemente nella stagione estiva, calda e siccitosa. Alcune regioni italiane sono interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

2.0 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'art. 7. comma 3 della Legge n. 353 del 2000 recita: "Le regioni programmano la lotta attiva ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 3, lettera h), e assicurano il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali, istituendo e gestendo, con una operatività di tipo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschivo, le sale operative unificate permanenti (SOUP), avvalendosi, oltre che delle proprie strutture e dei propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra:

- a) di risorse, mezzi e personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato in base ad accordi di programma;
- b) di personale appartenente ad organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco;
- c) di risorse, mezzi e personale delle Forze armate e delle Forze di polizia dello Stato, in caso di riconosciuta e urgente necessità, richiedendoli all'Autorità competente che ne potrà disporre l'utilizzo in dipendenza delle proprie esigenze;
- d) di mezzi aerei di altre regioni in base ad accordi di programma."

Per la **normativa regionale**, l'**art. 34ter comma3 della Legge regionale, n.14 del 14 aprile 2006** "Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione"- Modifiche ed integrazioni alla legge regionale, n. 16 del 6 aprile 1996, recita: "Il Corpo forestale della Regione programma la lotta attiva agli incendi boschivi ed assicura il coordinamento antincendio istituendo e gestendo, con una operatività di tipo continuativo, le sale operative unificate permanenti, avvalendosi in aggiunta alle proprie strutture, ai propri mezzi e alle proprie squadre "a terra":

- a) di risorse, mezzi e personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in base ad accordi di programma;
- b) di risorse, mezzi e personale delle forze armate e delle forze di polizia in caso di riconosciuta ed urgente necessità, richiedendoli all'autorità competente;



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

c) di mezzi aerei di altre regioni in base ad accordi di programma.”

L'art.4 dell'OPCM n.3680 del 5 giugno 2006 prevede che “Allo scopo di garantire un efficiente sistema di coordinamento degli interventi di protezione civile, le Regioni sono tenute ad assicurare la piena funzionalità delle Sale operative unificate permanenti regionali (SOUP) di cui all'art.7 della L. n.353/2000, con la presenza, laddove non già organizzate in tal senso, di rappresentanti di Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale Statale e regionale e della Forze di polizia, nonché ove necessario della altre componenti e strutture operative del sistema di protezione civile di cui agli articoli 6 e 11 della legge n.225/1992. Per le medesime finalità le regioni provvedono altresì a garantire un costante collegamento tra le menzionate SOUP e le Sale Operative regionali di protezione civile, laddove non già integrate, nonché il necessario e permanente raccordo con il centro operativo unificato (COAU) e la Sala Situazioni Italia del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del consiglio dei Ministri, ai fini, rispettivamente, della richiesta di concorso aereo e del costante aggiornamento sulla situazione a livello regione delle emergenze derivanti dagli incendi di interfaccia. Al comma 2 recita: Entro il 15 giugno 2008 le regioni provvedono a trasmettere al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri una relazione informativa in ordine agli adempimenti posti in essere ai sensi del comma 1, recante, in particolare, l'indicazione della sede, del responsabile, della composizione ed i recapiti delle SOUP.

L'Ordinanza CdM 28 agosto 2007, n. 3606, all'art. 1 punto 8 recita: Le Prefetture - Uffici territoriali di governo provvedono alla perimetrazione e classificazione delle aree esposte ai rischi derivanti dal manifestarsi di possibili incendi di interfaccia, nonché all'organizzazione dei modelli di intervento, con il coordinamento delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della Regione Siciliana ed in collaborazione con le province e le prefetture interessate, con l'ausilio del Corpo forestale dello Stato, anche di quello della regione Siciliana, e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché delle associazioni di volontariato ai diversi livelli territoriali.

Il Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano comunale e intercomunale di Protezione Civile redatto nel 2007 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Capo del Dipartimento della protezione civile – Commissario delegato ai sensi



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

dell'O.P.C.M. 28 agosto 2007, n. 3606, per il “Rischio Incendi d'Interfaccia”, oltre a definire le diverse tipologie d'interfaccia e gli scenari di riferimento, indica quali siano le modalità di definizione e perimetrazione delle fasce e delle aree di interfaccia, di valutazione della pericolosità, di analisi della vulnerabilità e, infine, della valutazione del rischio con la descrizione dei diversi livelli di allerta.

La **Convenzione per l'anno 2008** fra Presidenza della Regione Siciliana - Dipartimento Regionale della Protezione Civile ed il Prefetto di Palermo per il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e Difesa Civile – Direzione Regionale della Sicilia – stipulata in data 26.06.2008 e le successive analoghe convenzioni, con la quale il D.R.P.C. ha finanziato l'onere per l'attivazione di distaccamenti temporanei di VV.F. nella fascia costiera, nelle zone montane ed in località ad alto flusso turistico stagionale ad alto rischio d'incendi, la fornitura di mezzi antincendio, la permanenza nelle sale operative regionali di personale VV.F, nonché altre iniziative.

Le **Procedure operative regionali** di gestione delle allerte e delle emergenze di protezione civile e di diramazione avvisi e bollettini per il rischio incendi di interfaccia anche con messaggistica automatica, conformi al contesto amministrativo e procedurale delineato dalla DPCM 27.02.04 e dall'OPCM n. 3606, individuano le azioni di contrasto agli incendi d'interfaccia differenziate per le diverse fasi e livelli di allerta (preallerta, attenzione, preallarme, allarme).

Gli indirizzi operativi e raccomandazioni per un più efficace contrasto degli incendi di interfaccia e dei rischi conseguenti per la stagione estiva 2016 nella Regione Siciliana, al punto C delle principali azioni che vedono impegnati in particolar modo i Comuni, invitano a predisporre e aggiornare i piani comunali e intercomunali di protezione civile, anche di carattere speditivo, con particolare riferimento al rischio di incendi di interfaccia e definire delle procedure di allertamento del sistema locale di protezione civile.



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

3.0 PARTE GENERALE

3.1 Rischio Incendio di Interfaccia

Per interfacce urbano-rurali si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; sono quindi quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio d'interfaccia, potendo rapidamente venire in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell'insediamento, sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare la zona di interfaccia.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

1. **Interfaccia classica**: commistione tra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi);
2. **Interfaccia mista**: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
3. **Interfaccia occlusa**: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).

Per interfaccia in senso stretto si intende quindi una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco. In via di approssimazione la larghezza di tale fascia è stimabile tra i 25 e i 50 metri e comunque estremamente variabile in considerazione delle caratteristiche fisiche del territorio, nonché della configurazione e della tipologia degli insediamenti.

Per valutare il rischio conseguente agli incendi di interfaccia è prioritariamente necessario definire la **pericolosità** nella porzione di territorio ritenuta potenzialmente interessata dai possibili eventi calamitosi ed esterna al perimetro della fascia di interfaccia in senso stretto e la **vulnerabilità** degli esposti presenti in tale fascia.



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

4.0 METODOLOGIA APPLICATA PER LA REALIZZAZIONE DELLE CARTE DI PERICOLOSITÀ E RISCHIO

La metodologia utilizzata per la realizzazione della carta di pericolosità degli incendi di interfaccia ha tenuto conto delle indicazioni contenute nel *“Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile, paragrafo 3.2.2.”* (2007) e nelle *“Linee guida regionali per la predisposizione dei piani di protezione civile comunali ed intercomunali in tema di rischio incendi (anno 2008 - redatte ai sensi dell’art. 108 del D.Lvo n. 112/98)”*.

L’analisi, l’elaborazione e i prodotti cartografici ricavati, sono stati tutti ottenuti utilizzando un software GIS.

4.1 Perimetrazione delle aree di interfaccia

Sulla base della Carta tecnica regionale CTR a scala 1:10.000 e prendendo in esame le immagini satellitari da Google Earth aggiornate al 2021, sono state individuate le aree antropizzate considerate interne al perimetro dell’interfaccia. Per la perimetrazione delle predette aree, rappresentate da insediamenti e infrastrutture, sono state create delle aggregazioni degli esposti, raggruppando tutte le strutture la cui distanza relativa non sia superiore a 50 metri, tutto ciò al fine di ridurre le discontinuità fra gli elementi presenti.

Successivamente si è tracciata intorno a tali aree una fascia perimetrale di larghezza pari a circa 200 metri. Tale fascia verrà utilizzata sia per la valutazione della pericolosità che delle fasi di allerta da porre in essere così come successivamente descritto nelle procedure di allertamento (Figura 1).

P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

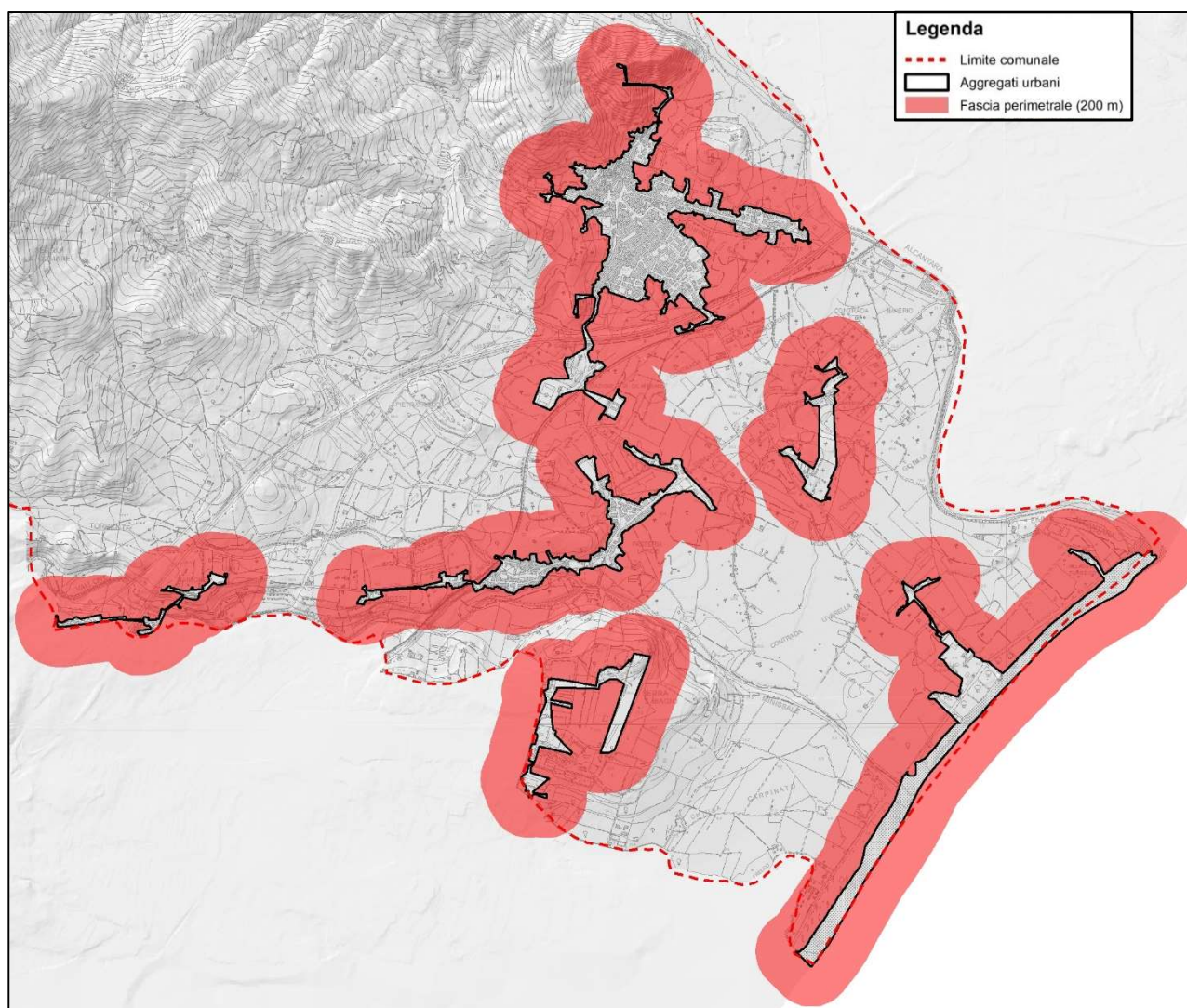


Figura 1: Aree antropizzate (linea nera) e fascia perimetrale (area rossa) di 200 metri utilizzata ai fini della valutazione della pericolosità agli incendi di interfaccia. Base cartografica: Carta Tecnica Regionale (CTR) 2012, i limiti comunali sono rappresentati con la linea rossa tratteggiata.

4.2 Valutazione della pericolosità

La metodologia utilizzata è basata sulla valutazione delle diverse caratteristiche vegetazionali predominanti presenti nella fascia perimetrale, nonché sull'analisi comparata di sei fattori, ai quali è stato attribuito un peso diverso a seconda dell'incidenza che ognuno di questi ha sulla dinamica dell'incendio. Ciò ha permesso di individuare delle sotto-aree della fascia perimetrale il più possibile omogenee.

I fattori da prendere in considerazione sono i seguenti:



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

- **Tipo di vegetazione:** le formazioni vegetali hanno comportamenti diversi nei confronti dell'evoluzione degli incendi a seconda del tipo di specie presenti, della loro mescolanza, della stratificazione verticale dei popolamenti e delle condizioni fitosanitarie.

Vegetazione tramite: carta forestale, o carta uso del suolo, o ortofoto, o in situ.	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Coltivi e Pascoli	0
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	2
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	4

Tabella 1 – Valutazione della pericolosità: fattore TIPO VEGETAZIONE

Il territorio entro i limiti amministrativi del Comune di Calatabiano ed esterno al centro urbano è caratterizzato in gran parte dalla presenza di terreni adibiti a coltivazione di varia natura (più o meno estensive) e, in percentuale minore, da vegetazione boschiva e macchie mediterranee. Tali informazioni sono state ricavate dalla consultazione dei dati di copertura ed uso del suolo “Corinne Land Cover” del programma europeo Copernicus.

Come è possibile osservare dall'immagine seguente (Fig.2), il territorio comunale di Calatabiano risulta interessato, soprattutto nella sua porzione nord occidentale, da terreni con rada copertura boschiva mentre la restante, laddove non interessata da insediamenti urbani, risulta vocata alla coltivazione intensiva di frutteti ed uliveti.

P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

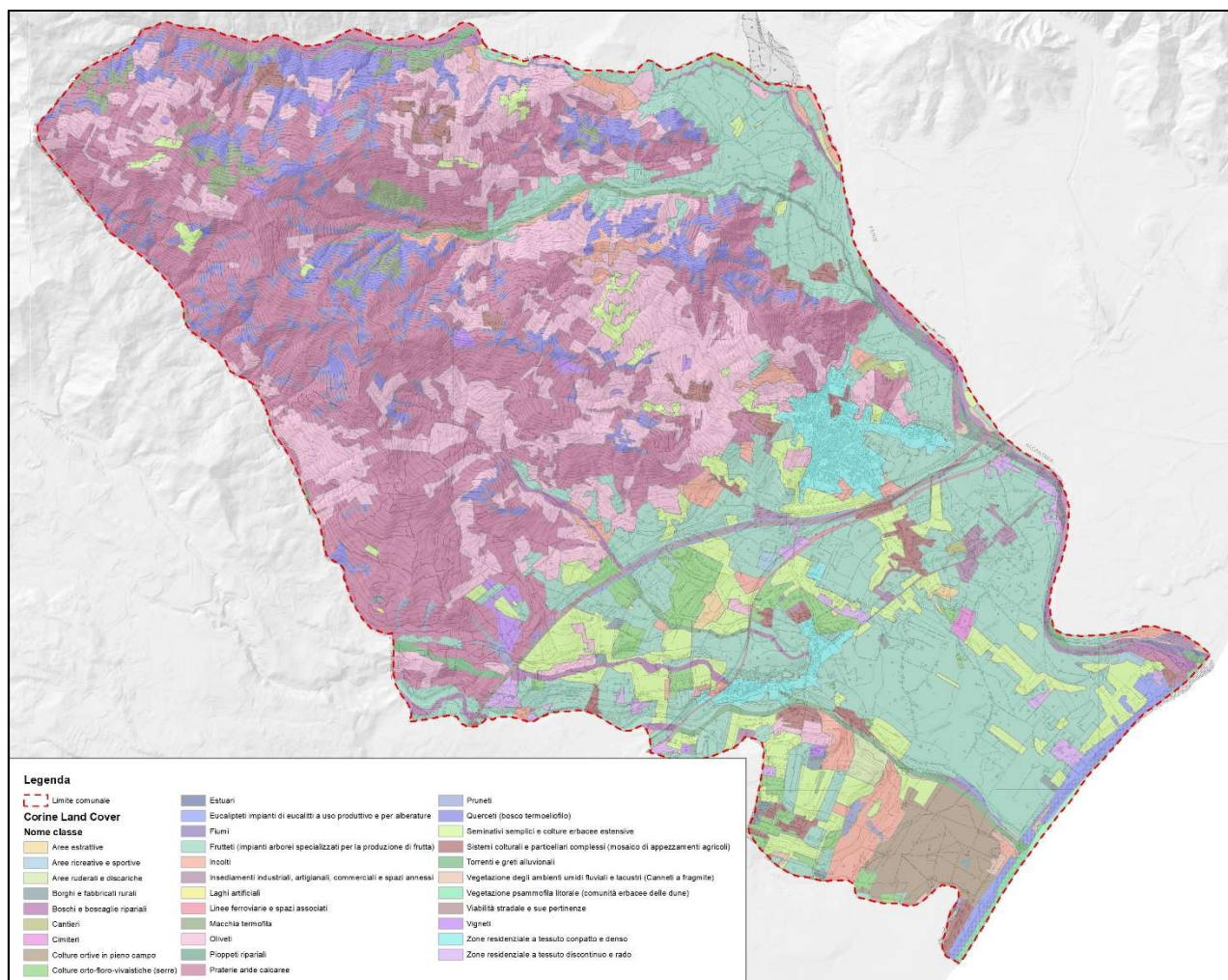


Figura 2: Carta Corinne Land Cover (copertura ed uso del suolo) per il territorio comunale di Calatabiano.

- **Densità della vegetazione:** rappresenta il carico di combustibile presente che contribuisce a determinare l'intensità e la velocità dei fronti di fiamma.

Densità Vegetazione tramite: ortofoto o in situ	CRITERI		VALORE NUMERICO
	Rada		2
	Colma		4

Tabella 2 – Valutazione della pericolosità: fattore DENSITA' VEGETAZIONE

Anche tale dato è stato ricavato dall'analisi della CTR, con l'importante ausilio delle immagini satellitari reperite dal servizio gratuito Google Earth (aggiornate al 2021).



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

- **Pendenza:** la pendenza del terreno ha effetti sulla velocità di propagazione dell'incendio: il calore salendo preriscalda la vegetazione sovrastante, favorisce la perdita di umidità dei tessuti, facilita in pratica l'avanzamento dell'incendio verso le zone più alte.

	CRITERI	VALORE NUMERICO
Pendenza da valutare tramite curve di livello o in situ	Assente	0
	Moderata o Terrazzamento	1
	Accentuata	2

Tabella 3 – Valutazione della pericolosità: fattore PENDENZA

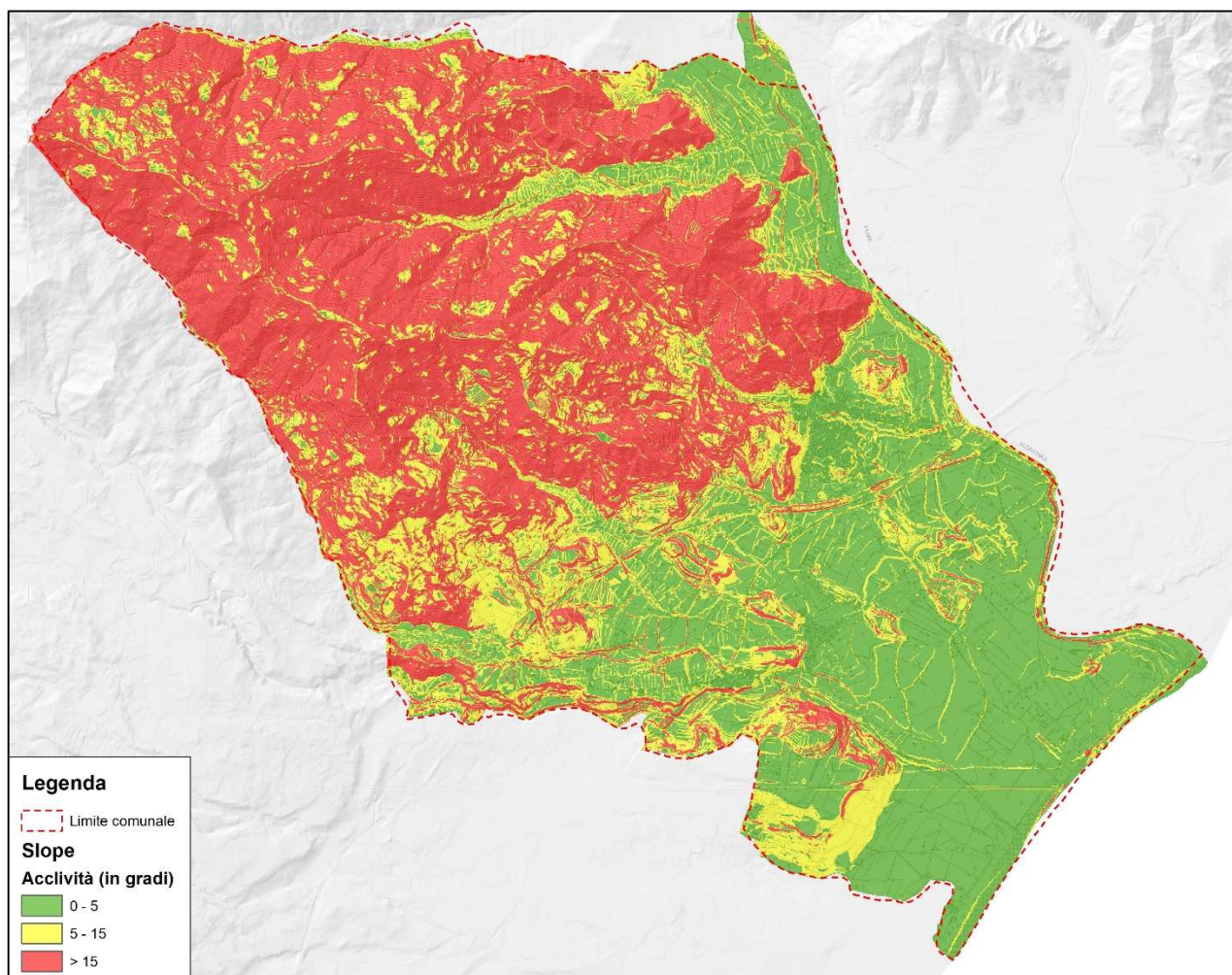


Figura 3: Carta delle pendenze per il territorio comunale di Calatabiano.



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

Dall'analisi della distribuzione delle pendenze (Fig. 3) appare evidente come le zone interessate da pendenze importanti (con acclività maggiore a 15°), e quindi maggiormente vulnerabili sotto quest'aspetto al rischio di incendio, sono quelle individuabili nel settore nord-occidentale del territorio comunale.

- **Tipo di contatto:** i contatti delle sotto-aree boscate o incolti senza soluzione di continuità influiscono in maniera determinante sulla pericolosità dell'evento, lo stesso dicasi per la localizzazione della linea di contatto (a monte, laterale o a valle) che comporta velocità di propagazione ben diverse.

Contatto con aree boscate tramite: ortofoto o in situ	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Nessun Contatto	0
	Contatto discontinuo o limitato	1
	Contatto continuo a monte o laterale	2
	Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	4

Tabella 4 – Valutazione della pericolosità: fattore CONTATTO AREE BOSCADE

Tale dato è stato ricavato dall'analisi di immagini satellitari aggiornate al 2021 (fonte Google Earth).

- **Incendi pregressi:** viene posta una particolare attenzione alla serie storica degli incendi pregressi che hanno interessato il nucleo insediativo e la relativa distanza a cui sono stati fermati. Maggior peso sarà attribuito a quegli incendi che si sono avvicinati con una distanza inferiore ai 100 metri dagli insediamenti.

Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi tramite: aree percorse dal fuoco CFS	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	4
	Evento < 100 m	8

Tabella 5 – Valutazione della pericolosità: fattore DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI

Tali informazioni sono state ricavate dal catasto incendi presente nel SIF della Regione Sicilia, caratterizzato dalla perimetrazione delle aree percorse dal fuoco dal 2007 ed in costante aggiornamento. In particolare si è constatata in tale database l'esistenza di



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

diversi incendi pregressi, alcuni dei quali (vedi Fig. 4) spinti sino in prossimità dell'aggregato urbano (a distanza inferiore ai 100 metri).

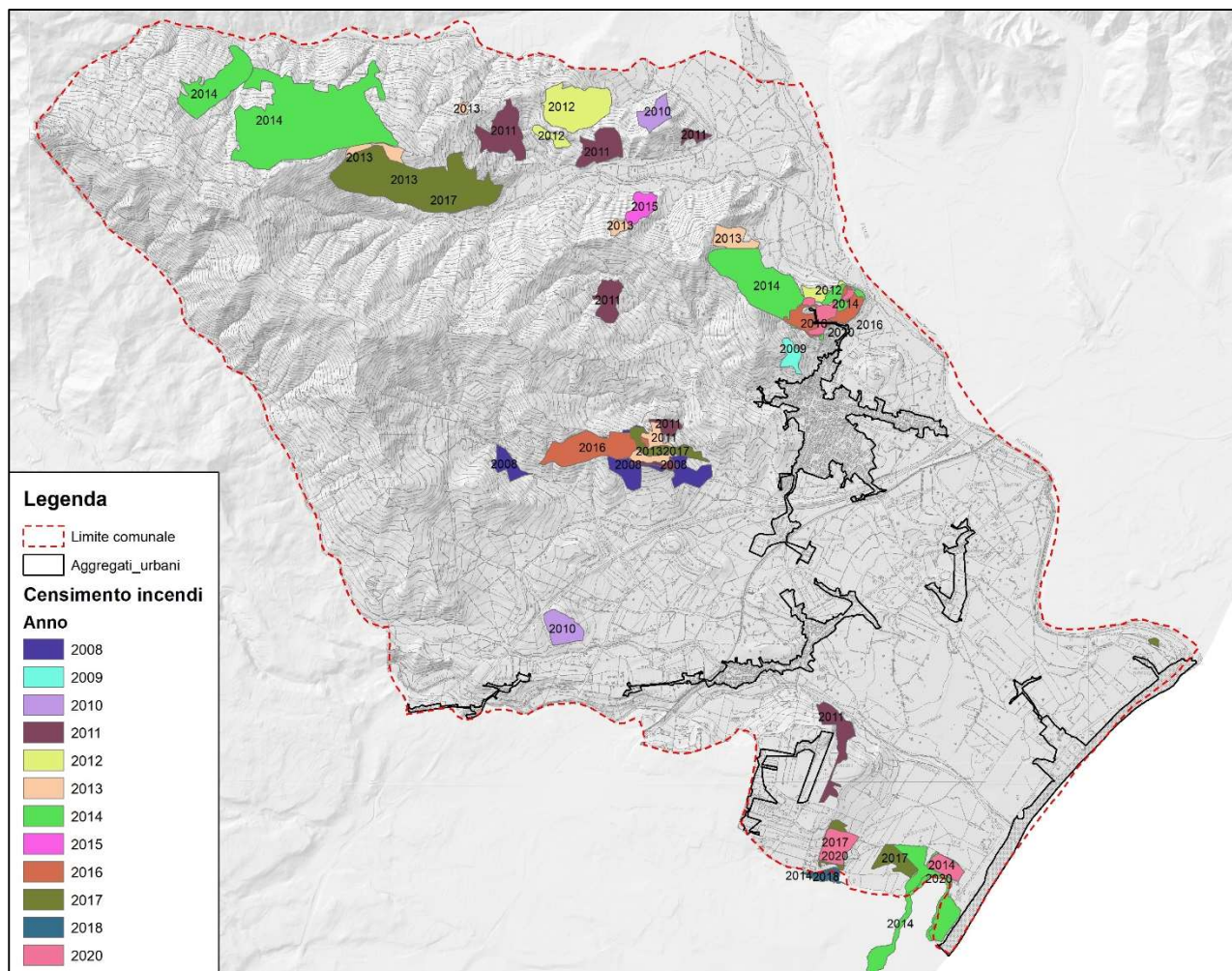


Figura 4: Ubicazione incendi pregressi (Catasto incendi).

- **Classificazione del piano AIB:** è la classificazione dei comuni per classi di rischio contenuta nel piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi redatta ai sensi della 353/2000.

Classificazione Piano A.I.B. tramite: piano AIB regionale	CRITERI	VALORE NUMERICO
	Basso	0
	Medio	2
	Alto	4

Tabella 6 – Valutazione della pericolosità: fattore CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

Per il territorio comunale di Calatabiano, ricadente nel distretto AIB di Catania 6, è stata assegnata una classe di rischio pari a 2.

4.3 Assegnazione delle classi di pericolosità

Il grado di pericolosità scaturisce dalla somma dei valori numerici attribuiti a ciascuna area individuata all'interno della fascia perimetrale. Il valore ottenuto può variare da un minimo di 0 ad un massimo di 26, che rappresentano rispettivamente la situazione a minore pericolosità e quella più esposta. Sono state quindi individuate tre classi principali nelle quali suddividere, secondo il grado di pericolosità attribuito dalla metodologia sopra descritta, le sotto-aree individuate all'interno della fascia perimetrale.

Nella tabella seguente sono indicate le **tre “classi di pericolosità agli incendi di interfaccia”** identificate con i relativi intervalli utilizzati per l'attribuzione:

PERICOLOSITA'	INTERVALLI NUMERICI
Bassa	$X \leq 10$
Media	$11 \leq X \leq 18$
Alta	$X \geq 19$

Tabella 7 – Classi di pericolosità

Seguendo la metodologia sin qui esposta, la fascia perimetrale individuata è stata suddivisa in 58 zone omogenee suddivise in 6 differenti macroaree (A-F), e per ciascuna di esse sono stati aggiornati e calcolati i parametri sopra elencati. Nelle seguenti tabelle sono presentati i risultati per ciascuna macro-area.

MACRO AREA A-1	Valore assegnato
VEGETAZIONE	0
DENSITÀ VEGETAZIONE	0
PENDENZA	2
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	13

Tabella 8 – Calatabiano (Macro Area A-1)



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

MACRO AREA A-2	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	2
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	17

Tabella 9 – Calatabiano (Macro Area A-2)

MACRO AREA A-3	Valore assegnato
VEGETAZIONE	0
DENSITÀ VEGETAZIONE	0
PENDENZA	2
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	5

Tabella 10 – Calatabiano (Macro Area A-3)

MACRO AREA A-4	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	0
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	6

Tabella 11 – Calatabiano (MacroArea A-4)



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

MACRO AREA A-5	Valore assegnato
VEGETAZIONE	0
DENSITÀ VEGETAZIONE	0
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	3

Tabella 12 – Calatabiano (MacroArea A-5)

MACRO AREA A-6	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	4
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	9

Tabella 13 – Calatabiano (MacroArea A-6)

MACRO AREA A-7	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	7

Tabella 14 – Calatabiano (MacroArea A-7)



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

MACRO AREA A-8	Valore assegnato
VEGETAZIONE	0
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	13

Tabella 15 – Calatabiano (MacroArea A-8)

MACRO AREA A-9	Valore assegnato
VEGETAZIONE	0
DENSITÀ VEGETAZIONE	0
PENDENZA	1
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	4

Tabella 16 – Calatabiano (MacroArea A-9)

MACRO AREA A-10	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	1
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	8

Tabella 17 – Calatabiano (MacroArea A-10)



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

MACRO AREA A-11	Valore assegnato
VEGETAZIONE	4
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	9

Tabella 18 – Calatabiano (MacroArea A-11)

MACRO AREA B-1	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	7

Tabella 19 – Calatabiano (MacroArea B-1)

MACRO AREA B-2	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	2
CONTATTO CON AREE BOSCADE	0
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	8

Tabella 20 – Calatabiano (MacroArea B-2)



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

MACRO AREA B-3	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	4
PENDENZA	2
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	11

Tabella 21 – Calatabiano (MacroArea B-3)

MACRO AREA B-4	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	4
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	4
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	13

Tabella 22 – Calatabiano (MacroArea B-4)

MACRO AREA B-5	Valore assegnato
VEGETAZIONE	0
DENSITÀ VEGETAZIONE	0
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	3

Tabella 23 – Calatabiano (MacroArea B-5)



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

MACRO AREA B-6	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	4
PENDENZA	1
CONTATTO CON AREE BOSCADE	2
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	19

Tabella 24 – Calatabiano (MacroArea B-6)

MACRO AREA B-7	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	0
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	5

Tabella 25 – Calatabiano (MacroArea B-7)

MACRO AREA B-8	Valore assegnato
VEGETAZIONE	3
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	1
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	9

Tabella 26 – Calatabiano (MacroArea B-8)



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

MACRO AREA B-9	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	1
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	16

Tabella 27 – Calatabiano (MacroArea B-9)

MACRO AREA B-10	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	0
PENDENZA	1
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	6

Tabella 28 – Calatabiano (MacroArea B-10)

MACRO AREA B-11	Valore assegnato
VEGETAZIONE	4
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	1
CONTATTO CON AREE BOSCADE	2
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	19

Tabella 29 – Calatabiano (MacroArea B-11)



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

MACRO AREA B-12	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	2
CONTATTO CON AREE BOSCADE	0
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	8

Tabella 30 – Calatabiano (MacroArea B-12)

MACRO AREA B-13	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	0
PENDENZA	2
CONTATTO CON AREE BOSCADE	0
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	6

Tabella 31 – Calatabiano (MacroArea B-13)

MACRO AREA C-1	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	0
PENDENZA	2
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	15

Tabella 32 – Calatabiano (MacroArea C-1)



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

MACRO AREA C-2	Valore assegnato
VEGETAZIONE	0
DENSITÀ VEGETAZIONE	0
PENDENZA	2
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	13

Tabella 33 – Calatabiano (MacroArea C-2)

MACRO AREA C-3	Valore assegnato
VEGETAZIONE	0
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	1
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	6

Tabella 34 – Calatabiano (MacroArea C-3)

MACRO AREA C-4	Valore assegnato
VEGETAZIONE	0
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	2
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	7

Tabella 35 – Calatabiano (MacroArea C-4)



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

MACRO AREA C-5	Valore assegnato
VEGETAZIONE	0
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	0
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	4

Tabella 36 – Calatabiano (MacroArea C-5)

MACRO AREA C-6	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	4
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	17

Tabella 37 – Calatabiano (MacroArea C-6)

MACRO AREA C-7	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	0
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	0
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	4
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	8

Tabella 38 – Calatabiano (MacroArea C-7)



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

MACRO AREA C-8	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	4
PENDENZA	2
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	11

Tabella 39 – Calatabiano (MacroArea C-8)

MACRO AREA C-9	Valore assegnato
VEGETAZIONE	0
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	2
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	7

Tabella 40 – Calatabiano (MacroArea C-9)

MACRO AREA C-10	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	2
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	9

Tabella 41 – Calatabiano (MacroArea C-10)



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

MACRO AREA C-11	Valore assegnato
VEGETAZIONE	4
DENSITÀ VEGETAZIONE	4
PENDENZA	1
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	12

Tabella 42 – Calatabiano (MacroArea C-11)

MACRO AREA C-12	Valore assegnato
VEGETAZIONE	4
DENSITÀ VEGETAZIONE	4
PENDENZA	2
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	13

Tabella 43 – Calatabiano (MacroArea C-12)

MACRO AREA D-1	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	7

Tabella 44 – Calatabiano (MacroArea D-1)



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

MACRO AREA D-2	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	1
CONTATTO CON AREE BOSCADE	0
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	7

Tabella 45 – Calatabiano (MacroArea D-2)

MACRO AREA D-3	Valore assegnato
VEGETAZIONE	0
DENSITÀ VEGETAZIONE	0
PENDENZA	1
CONTATTO CON AREE BOSCADE	0
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	3

Tabella 46 – Calatabiano (MacroArea D-3)

MACRO AREA D-4	Valore assegnato
VEGETAZIONE	0
DENSITÀ VEGETAZIONE	0
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	3

Tabella 47 – Calatabiano (MacroArea D-4)



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

MACRO AREA E-1	Valore assegnato
VEGETAZIONE	0
DENSITÀ VEGETAZIONE	0
PENDENZA	2
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	13

Tabella 48 – Calatabiano (MacroArea E-1)

MACRO AREA E-2	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	0
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	0
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	12

Tabella 49 – Calatabiano (MacroArea E-2)

MACRO AREA E-3	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	0
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	14

Tabella 50 – Calatabiano (MacroArea E-3)



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

MACRO AREA E-4	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	2
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	17

Tabella 51 – Calatabiano (MacroArea E-4)

MACRO AREA E-5	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	4
PENDENZA	1
CONTATTO CON AREE BOSCADE	2
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	19

Tabella 52 – Calatabiano (MacroArea E-5)

MACRO AREA E-6	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	4
PENDENZA	2
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	19

Tabella 53 – Calatabiano (MacroArea E-6)



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

MACRO AREA E-7	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	0
PENDENZA	1
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	14

Tabella 54 – Calatabiano (MacroArea E-7)

MACRO AREA E-8	Valore assegnato
VEGETAZIONE	4
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	2
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	19

Tabella 55 – Calatabiano (MacroArea E-8)

MACRO AREA E-9	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	1
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	16

Tabella 56 – Calatabiano (MacroArea E-9)



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

MACRO AREA F-1	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	15

Tabella 57 – Calatabiano (MacroArea F-1)

MACRO AREA F-2	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	0
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	13

Tabella 58 – Calatabiano (MacroArea F-2)

MACRO AREA F-3	Valore assegnato
VEGETAZIONE	2
DENSITÀ VEGETAZIONE	4
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	17

Tabella 59 – Calatabiano (MacroArea F-3)



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

MACRO AREA F-4	Valore assegnato
VEGETAZIONE	3
DENSITÀ VEGETAZIONE	4
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	2
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	19

Tabella 60 – Calatabiano (MacroArea F-4)

MACRO AREA F-5	Valore assegnato
VEGETAZIONE	4
DENSITÀ VEGETAZIONE	4
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	2
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	20

Tabella 61 – Calatabiano (MacroArea F-5)

MACRO AREA F-6	Valore assegnato
VEGETAZIONE	3
DENSITÀ VEGETAZIONE	4
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	2
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	19

Tabella 62 – Calatabiano (MacroArea F-6)



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

MACRO AREA F-7	Valore assegnato
VEGETAZIONE	4
DENSITÀ VEGETAZIONE	4
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	8
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	19

Tabella 63 – Calatabiano (MacroArea F-7)

MACRO AREA F-8	Valore assegnato
VEGETAZIONE	4
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	0
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	9

Tabella 64 – Calatabiano (MacroArea F-8)

MACRO AREA F-9	Valore assegnato
VEGETAZIONE	0
DENSITÀ VEGETAZIONE	2
PENDENZA	0
CONTATTO CON AREE BOSCADE	1
DISTANZA DAGLI INSEDIAMENTI INCENDI PREGRESSI	4
CLASSIFICAZIONE PIANO A.I.B.	2
TOTALE	9

Tabella 65 – Calatabiano (MacroArea F-9)

Di seguito viene presentata una tabella riepilogativa delle classi di pericolosità assegnate a ciascuna macro-area.



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

MACRO AREE	CLASSE DI PERICOLOSITA'		
A-1	MEDIA	C-1	MEDIA
A-2	MEDIA	C-2	MEDIA
A-3	BASSA	C-3	BASSA
A-4	BASSA	C-4	BASSA
A-5	BASSA	C-5	BASSA
A-6	BASSA	C-6	MEDIA
A-7	BASSA	C-7	BASSA
A-8	MEDIA	C-8	MEDIA
A-9	BASSA	C-9	BASSA
A-10	BASSA	C-10	BASSA
A-11	BASSA	C-11	MEDIA
B-1	BASSA	C-12	MEDIA
B-2	BASSA	D-1	BASSA
B-3	MEDIA	D-2	BASSA
B-4	MEDIA	D-3	BASSA
B-5	BASSA	D-4	BASSA
B-6	ALTA	E-1	MEDIA
B-7	BASSA	E-2	MEDIA
B-8	BASSA	E-3	MEDIA
B-9	MEDIA	E-4	MEDIA
B-10	BASSA	E-5	ALTA
B-11	ALTA	E-6	ALTA
B-12	BASSA	E-7	MEDIA
B-13	BASSA	E-8	ALTA
		E-9	MEDIA
		F-1	MEDIA
		F-2	MEDIA
		F-3	MEDIA
		F-4	ALTA
		F-5	ALTA
		F-6	ALTA
		F-7	ALTA
		F-8	BASSA
		F-9	BASSA

Tabella 66 – Classi di pericolosità per macro-aree

In Figura 4 e nell'allegato PEC-D1 è riportata la "Carta della pericolosità da incendi d'interfaccia" ottenuta dall'analisi condotta nei paragrafi precedenti.

P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

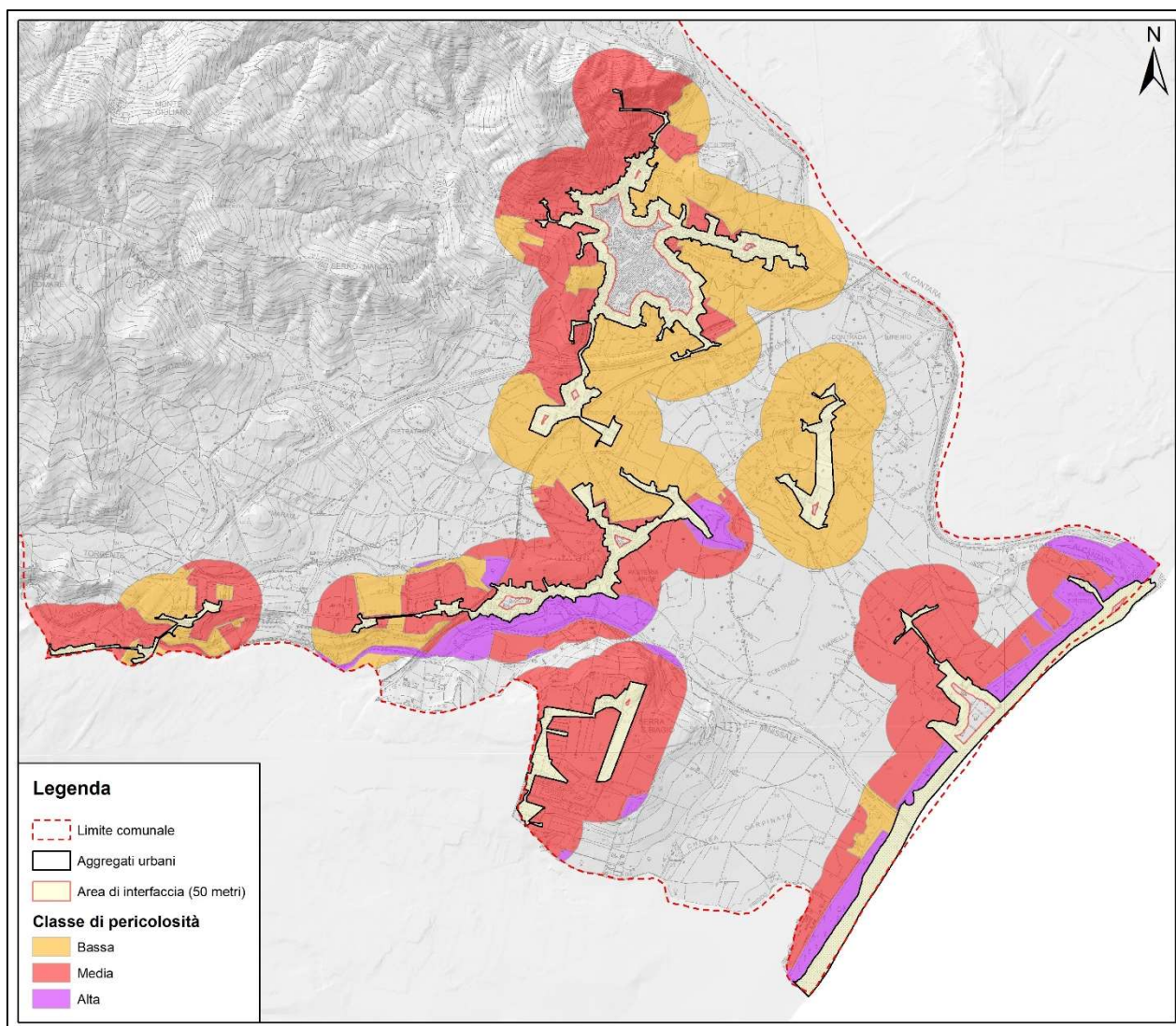


Figura 5: Carta della pericolosità agli incendi di interfaccia. Con la linea continua nera è rappresentata l'area antropizzata. Base cartografica: CTR 2012/2013, i limiti comunali sono rappresentati con la linea rossa tratteggiata.

4.4 Analisi della vulnerabilità e valutazione del rischio

Prendendo in considerazione l'aggregazione di edifici individuati nelle figure 1 e 5, è stata definita una fascia di interfaccia di 50 metri (dal bordo esterno verso l'interno dell'area di aggregazione) e sono stati analizzati tutti gli esposti presenti in tale fascia che potrebbero essere interessati dal fuoco. Tale fascia è stata suddivisa nel suo sviluppo longitudinale in tratti sul cui perimetro esiste una pericolosità omogenea.



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

Effettuata tale individuazione si è provveduto a valutare all'interno della fascia di interfaccia la vulnerabilità di ciascun esposto, seguendo il metodo analitico descritto nel *Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile*, e definendone quindi sensibilità, incendiabilità e vie di fuga. Alla sensibilità dell'esposto si assegna un peso da 1 a 10, così come indicato nella tabella presente nel Manuale operativo; il valore parametrico dell'incendiabilità varia da 1 a 3, assumendo pari ad 1 una struttura in cemento armato lontano da qualsiasi fonte di combustibile (aree verdi, serbatoi GPL, tetto in legno etc.), pari a 2 una struttura in cemento armato o in muratura con presenza di fonti di combustibile, pari a 3 una struttura in legno. Infine alle vie di fuga viene assegnato un valore pari a 3 per una singola via di fuga, pari a due per due singole vie di fuga, pari a 1 per un numero uguale o superiore a tre possibili vie di fuga. Sommando i valori parziali si è ottenuto un valore complessivo rappresentativo della vulnerabilità dell'esposto. Tale valore complessivo è quindi rappresentativo delle tre classi di vulnerabilità (bassa, media e alta) che comprendono tutti i valori complessivi ottenuti, dal massimo al minimo.

La valutazione del rischio è stata effettuata incrociando il valore di pericolosità in prossimità del bene esposto con il valore di vulnerabilità dello stesso (Tabella 67).

		PERICOLOSITÀ		
		Alta	Media	Bassa
VULNERABILITÀ	Alta	R4	R4	R3
	Media	R4	R3	R2
	Bassa	R3	R2	R1

Tabella 67– Matrice delle classi di RISCHIO



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

Il risultato finale è il Rischio presente all'interno e lungo tutta la fascia di interfaccia (Elaborato PEC-D2 Carta del rischio incendi d'interfaccia), rappresentato con una diversa colorazione della linea perimetrale di aggregazione degli edifici, corrispondente alle differenti classi di rischio presenti (Tabella 68): in rosso il rischio alto (R4), in arancione il rischio medio (R3), in giallo il rischio basso (R2) e in bianco il rischio nullo (R1).

N. PROG. ESPOSTO	PUNTEGGIO	CLASSE VULNERABILITA	CLASSE RISCHIO
2	14	ALTA	R3
4	14	ALTA	R3
5	14	ALTA	R3
6	14	ALTA	R3
7	14	ALTA	R3
8	14	ALTA	R3
9	14	ALTA	R3
10	14	ALTA	R4
11	14	ALTA	R4
12	14	ALTA	R3
13	13	ALTA	R4
14	11	MEDIA	R2
15	13	ALTA	R4
16	13	ALTA	R4
17	13	ALTA	R4
18	13	ALTA	R4
19	12	MEDIA	R3
21	13	ALTA	R4
22	13	ALTA	R4
23	14	ALTA	R3
24	14	ALTA	R3
25	14	ALTA	R3
26	9	MEDIA	R3
27	13	ALTA	R3
28	14	ALTA	R3
32	12	MEDIA	R2
33	12	MEDIA	R2
35	12	MEDIA	R2
36	12	MEDIA	R2
37	12	MEDIA	R2
38	11	MEDIA	R3
39	14	ALTA	R4
40	14	ALTA	R3
41	13	ALTA	R3



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

42	14	ALTA	R4
43	15	ALTA	R4
44	14	ALTA	R4
46	15	ALTA	R4
47	15	ALTA	R4
48	13	ALTA	R4
49	15	ALTA	R4
50	15	ALTA	R4
52	12	MEDIA	R2
53	13	ALTA	R3
54	12	MEDIA	R2
55	13	ALTA	R4
56	7	BASSA	R1
58	12	MEDIA	R3
59	12	MEDIA	R2
60	14	ALTA	R3
61	15	ALTA	R3
62	14	ALTA	R4
63	14	ALTA	R3
64	14	ALTA	R4
65	14	ALTA	R4
66	14	ALTA	R4
67	14	ALTA	R4
68	14	ALTA	R4
69	14	ALTA	R4
70	14	ALTA	R4
71	14	ALTA	R4
72	14	ALTA	R4

Tabella 68 – Classi di rischio

Come è possibile osservare in tabella 68, gli elementi esposti considerati (forniti dagli uffici comunali) presentano valori di vulnerabilità variabile che, incrociati ai valori di pericolosità precedentemente individuati, forniscono valori di rischio che vanno da R1 a R4. Si osserva altresì che nella maggior parte dei casi, però, i valori rappresentati appartengono alle sole classi a rischio maggiore (R3 - R4): tale situazione è determinata dal fatto che, nell'ambito di questo lavoro di revisione del *Piano del Rischio incendi di interfaccia* sono stati considerati solo gli esposti appartenenti a categorie a sensibilità maggiore (edifici strategici, tattici, ecc.) e non, ad esempio, le singole abitazioni civili che, pur essendo elementi a rischio, presentano tutte bassi valori di vulnerabilità.



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

5.0 SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER IL RISCHIO INCENDI E FASI OPERATIVE

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all'operatività della flotta antincendio statale, hanno trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale. La responsabilità di fornire quotidianamente e a livello nazionale le indicazioni sintetiche su tali condizioni, grava sul Dipartimento che ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale, ed entro le ore 16:00, emana uno specifico bollettino, reso accessibile alle Regioni e Province autonome, Prefetture-UTG, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Le previsioni in esso contenute sono predisposte dal Centro Funzionale Centrale, non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base dello stato della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio, limitandosi ad una previsione sino alla scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su tale scala, nonché su un arco temporale utile per le successive 24 ore ed in tendenza per le successive 48 ore.

La Regione Siciliana, in fase di avvio sperimentale del sistema di allertamento di protezione civile, visti l'informativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri DPC – C.F. e i bollettini previsionali per le ondate di Calore emessi dal Ministero della Salute, emana quotidianamente un **Avviso di Protezione Civile Rischio Incendi e Ondate di Calore** (Fig. 6), che oltre ad una parte testuale raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteo-climatiche attese che una sintesi tabellare, organizzata per province, delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia ed è rappresentata anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: bassa, media, alta.

Ai tre livelli di pericolosità corrispondono tre diverse situazioni:

- **Pericolosità bassa**: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

- **Pericolosità media**: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;
- **Pericolosità alta**: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento è atteso raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.

Contestualmente alle informazioni diramate nell'avviso, viene anche fornito un livello di allerta relativo al **rischio ondate di calore**, insieme ai dati di temperatura massima percepita nelle principali città della regione, e con una previsione estesa per le successive 48 ore.

I livelli di allerta per il rischio ondate di calore sono i seguenti:

- **Livello 0**: rappresenta condizioni meteorologiche che non comportano un rischio per la salute della popolazione.
- **Livello 1**: sono previste temperature elevate che non rappresentano un rischio rilevante per la salute della popolazione: si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di condizioni di rischio.
- **Livello 2**: temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio.
- **Livello 3**: ondata di calore (condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre giorni o più consecutivi). Adottare interventi di prevenzione per la popolazione a rischio.



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

Regione Siciliana - Presidenza - Dipartimento della Protezione Civile				
Servizio S.05 - Rischio Antropico e Ambientale Tel. 0931 463224 Fax 0931 64508				
e-mail: s.05antropicoambientale@protezionecivilesicilia.it				
Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana - SORIS Tel. 800.40.40.40 - 091.7433111 - Fax 091.7074796				
http://www.protezionecivilesicilia.it - e-mail: soris@protezionecivilesicilia.it - soris@pec.protezionecivilesicilia.it				
AVVISO DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO INCENDI E ONDATE DI CALORE				
N° 130 del 01.07.2022				
VALIDITÀ: dalle ore 0.00 del 02.07.2022 per le successive 24 ore				
Direttiva P.C.M. 27/02/2004 - O.P.C.M. 3606/07 - Direttiva P.R.S. del 14.01.2008 per i Comuni, le Componenti e le Strutture Operative del Sistema Regionale della Protezione Civile Avvio sperimentale sistema di allertamento di protezione civile				
1. VISTA				
☒ L'Informativa della Presidenza Consiglio dei Ministri - D.P.C. - C.F. N. 130 del 01.07.2022				
☒ I Bollettini previsionali per le Ondate di calore emessi dal Ministero della Salute del 01.07.2022				
2. SITUAZIONE				
dopo una temporanea flessione del Geopotenziale sul Nord Italia che ha favorito lo sviluppo di brevi temporali, il promontorio, presente sull'Italia, si rafforza ulteriormente. Domani bel tempo su tutta Italia con assenza di precipitazioni. Le temperature saliranno gradualmente con valori elevati o molto elevati. Ventilazione debole quasi ovunque.				
3. CRITICITÀ				
Precipitazioni: assenti o non rilevanti.				
Venti: deboli variabili, a regime di brezza.				
Temperature: massime in lieve diminuzione sulla Sicilia settentrionale; valori massimi elevati o localmente molto elevati sulle aree interne e pianeggianti.				
Umidità minima nei bassi strati: 30-40%				
4. DICHIARAZIONE LIVELLI DI ALLERTA				
N.B. Durante l'annuale Campagna AIB, anche in caso di pericolosità BASSA, è dichiarata la fase di PREALLERTA, con evidenziazione in ARANCIONE delle zone omogenee, secondo le "Procedure Regionali di Gestione delle Allerte e delle Emergenze di Protezione Civile e di Diramazione Avvisi e Bollettini per il Rischio di incendi di Interfaccia - Anno 2008".				
Rischio Incendi: sono dichiarati i seguenti LIVELLI DI ALLERTA per ogni provincia				
PROVINCE SICILIANE previsioni per il 2 luglio 2022	RISCHIO INCENDI			
	PERICOLOSITÀ	LIVELLI DI ALLERTA		
AGRIGENTO	ALTA	ATTENZIONE		
CALTANISSETTA	ALTA	ATTENZIONE		
CATANIA	ALTA	ATTENZIONE		
ENNA	ALTA	ATTENZIONE		
MESSINA	MEDIA	PREALLERTA		
PALERMO	MEDIA	PREALLERTA		
RAGUSA	MEDIA	PREALLERTA		
SIRACUSA	MEDIA	PREALLERTA		
TRAPANI	MEDIA	PREALLERTA		
RISCHIO ONDATE DI CALORE				
CITTÀ	Prev. del	02.07.2022	Prev. del	03.07.2022
	Tmax percepita	Livello	Tmax percepita	Livello
CATANIA	38 °C	3	37 °C	3
MESSINA	37 °C	3	37 °C	3
PALERMO	36 °C	3	33 °C	1
5. ATTUAZIONE FASI OPERATIVE				
Si invitano gli Enti in indirizzo ad attuare quanto previsto nei propri documenti e Piani di emergenza. In particolare si raccomanda ai Sindaci di attivare le procedure previste dal Piano comunale di emergenza per il Rischio incendi d'interfaccia per i livelli dichiarati. Si raccomanda di dare la massima e tempestiva diffusione del presente avviso e di informare la SORIS, ai numeri telefonici indicati in testa, circa l'evoluzione della situazione.				
Il presente avviso è pubblicato su www.protezionecivilesicilia.it				
IL DIRIGENTE DEL CFD-ANAM (Meloni)				
IL DIRIGENTE GENERALE COCINA				

LIVELLI DI ALLERTA RISCHIO INCENDI E ONDATE DI CALORE
PREVISIONI DEL GIORNO: 02.07.2022

RISCHIO INCENDI
■ NESSUNO
■ PREALLERTA
■ ATTENZIONE

ONDATE DI CALORE
● LIVELLO 1
● LIVELLO 2
● LIVELLO 3

Livello 1: Sono previste temperature elevate che non rappresentano un rischio rilevante per la salute della popolazione: si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di condizioni di rischio.
Livello 2: Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio.
Livello 3: Ondate di calore (condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi). Adottare interventi di prevenzione per la popolazione a rischio.

Figura 6: Avviso di Protezione Civile della Regione Sicilia relativo al Rischio Incendi e Ondate di Calore.

P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

6.0 MODELLO DI INTERVENTO

6.1 Livelli di allerta e fasi operative

Il Sindaco, autorità di protezione civile comunale, sulla base delle informazioni a sua disposizione dovrà svolgere delle azioni che garantiscono una pronta risposta del sistema di protezione civile al verificarsi degli eventi. Vengono di seguito riportati i **livelli e le fasi di allertamento** (Fig. 7):



Figura 7: Livelli di allerta e fasi di allertamento riguardanti il rischio incendio d'interfaccia.

- **Nessuno:** alla previsione di una pericolosità bassa riportata dal bollettino giornaliero;
- **Pre-allerta:** la fase viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna A.I.B. (dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri); oppure al di fuori di questo periodo alla previsione di una pericolosità media, riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale;
- **Attenzione:** la fase si attiva alla previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale";



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

- **Pre-allarme:** la fase si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia;
- **Allarme:** la fase si attiva con un incendio in atto che ormai è interno alla "fascia perimetrale".

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni ricevute dal DRPC – SORIS e/o dalla valutazione dei presidi operativo e territoriale o del Centro Operativo Comunale. Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

Nelle pagine seguenti vengono riportate le fasi operative per ciascun livello di allerta.



P.E.C. 2022
Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

PERICOLOSITA: MEDIA - LIVELLO DI ALLERTA: PREALLERTA	
<i>Non c'è incendio in corso</i>	<i>Incendio nel territorio comunale fuori dalla fascia perimetrale</i>
Il Sindaco, tramite il Servizio di Protezione Civile (durante gli orari di apertura degli uffici) o il Comando di Polizia Municipale (fuori dagli orari di apertura degli uffici), verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. Comunica alla popolazione l'avviso di protezione civile tramite il sito internet istituzionale www.comune.calatabiano.ct.it	Avvio e mantenimento dei contatti con Regione DRPC - SORIS, Prefettura, Città metropolitana di Catania e Strutture Operative presenti sul territorio Il Responsabile del Presidio Operativo verifica l'evolversi della situazione. Comunica alla popolazione l'avviso di protezione civile e notifica la posizione dell'incendio in corso tramite i canali individuati dal piano di comunicazione.

PERICOLOSITA: ALTA - LIVELLO DI ALLERTA: ATTENZIONE	
<i>Non c'è incendio in corso</i>	<i>Incendio nel territorio comunale che potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale</i>
Il Sindaco , tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. Il responsabile del Presidio Operativo : • Durante l'orario di apertura degli uffici, attiva il Presidio Operativo e il Sindaco provvede, tramite Servizio di PC, a comunicare agli Enti competenti l'apertura del Presidio. • Fuori dall'orario di apertura degli uffici, attiva il Presidio Operativo, tramite il Comando di P.M.. Il Sindaco provvede, tramite Comando di PM, a comunicare agli Enti competenti l'apertura del Presidio. In entrambi i casi il responsabile del Presidio Operativo segue l'evoluzione dei fenomeni tenendo informato il Sindaco. Comunica alla popolazione l'avviso di protezione civile tramite il sito internet istituzionale www.comune.calatabiano.ct.it	Il Sindaco , tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. Attivazione Presidio Operativo (secondo le modalità accanto indicate); verifiche nelle aree interessate dall'incendio che saranno effettuate: • Durante l'orario di apertura degli uffici, dai funzionari del Servizio di P.C.. • Fuori dall'orario di apertura degli uffici, dal tecnico di reperibilità. Avvio e mantenimento dei contatti con Regione D.R.P.C. - SORIS, Prefettura UTG, Città metropolitana di Catania Comunicazione alla popolazione dell'avviso di protezione e notifica della posizione dell'incendio in corso tramite i canali individuati dal piano di comunicazione. Nel caso di intensificarsi del fenomeno verranno attivati dal Presidio Operativo: - Presidio Territoriale; - Pattuglie di Polizia Municipale; - il volontariato locale a supporto dei funzionari comunali.



P.E.C. 2022
Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

EVENTO PROSSIMO ALLA FASCIA PERIMETRALE - LIVELLO DI ALLERTA: PREALLARME

L'incendio interesserà le zone d'interfaccia

Il **Sindaco** attiva il **C.O.C.** con la sola **Funzione 1** e tramite il **Presidio Operativo** provvede a:

- Mantenimento dei contatti con Regione DRPC - SORIS, Prefettura UTG, Provincia e Strutture Operative presenti sul territorio;
- Attivazione misure di salvaguardia della popolazione;
- L'attuazione del Piano della viabilità;
- Comunicazione alla popolazione dell'avviso di protezione civile e notifica della posizione dell'incendio in corso tramite i canali individuati dal piano di comunicazione;
- Aggiorna la Regione, Prefettura e Città Metropolitana di Catania sull'evolversi della situazione;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.

EVENTO IN ATTO ALL'INTERNO DELLA FASCIA PERIMETRALE DEI 200 METRI - LIVELLO DI ALLERTA: ALLARME

Incendio d'interfaccia

Il **Sindaco** attiva il **C.O.C** e provvede a:

- Mantenimento dei contatti con Regione, Prefettura UTG, Città metropolitana di Catania e Strutture Operative presenti sul territorio;
- Attivazione del **Piano di salvaguardia della popolazione**;
- Predisposizione misure per l'attuazione del Piano della **viabilità**;
- **Comunicazione** alla popolazione dell'avviso di protezione civile e notifica della posizione dell'incendio in corso e piano della viabilità attivato tramite i canali individuati dal piano di comunicazione;
- Attuazione delle **misure soccorso, evacuazione e assistenza della popolazione**;
- **Attuazione del Piano della viabilità**.



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

I Responsabili delle 9 funzioni di supporto dovranno assicurare durante la fase di *Allarme* le seguenti attivazioni:

F1 - Tecnica di Valutazione e Pianificazione

- Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni;
- Mantiene costantemente i contatti con le squadre dei tecnici e ne valuta le informazioni;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.
- Predispose le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che saranno determinati dall'evento previsto.

F2 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- Invia in ogni area di attesa un medico il quale può rilasciare, nella prima fase, prescrizioni mediche a tutta la popolazione;
- Assicura l'apertura di una farmacia;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.

F3 - Volontariato

- Coordina le squadre di volontari inviati lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione durante un'eventuale evacuazione;
- Coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione di pasti.

F4 - Materiali e Mezzi

- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- Coordina la sistemazione presso i centri di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia necessari all'assistenza alla popolazione;



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

- Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- Coordina l'impiego dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.

F5 - Servizi Essenziali

- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei Servizi comunali.

F6 - Funzione Strutture operative locali e viabilità

- Posiziona gli uomini e i mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;
- Posiziona gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza;
- Accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone eventualmente interessate dall'evacuazione;
- Assicura il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte dei veicoli non autorizzati;
- Attua le procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme, coincidente con l'inizio dell'evacuazione, o del cessato allarme.

F7 - Funzione Telecomunicazioni

- Assicura i collegamenti tra il C.O.C e i siti critici.

F8 - Funzione Assistenza alla popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza;
- Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica.

F9 - Segreteria e coordinamento

- Coordina e sintetizza l'intera attività del C.O.C.;
- Cura gli atti amministrativi.

6.2 Presidio Operativo Comunale (P.O.C.) e Presidi Territoriali (P.T.)

Come previsto dal Manuale operativo redatto dal DPC nel 2007, il Sindaco al ricevimento dell'avviso "Rischio incendi d'interfaccia e ondate di calore" che presuppone l'eventuale



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

sviluppo di situazioni di criticità, prima ancora dell'eventuale apertura del C.O.C., deve rendere attivo un primo nucleo di valutazione: il Presidio Operativo.

Il Tecnico responsabile del Presidio Operativo è individuato in chi avrà il compito di coordinare la F.1 (Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione) in caso di apertura del C.O.C.

Il responsabile del Presidio Operativo ha il compito di coordinare le attività del Presidio Territoriale; in particolare:

- predispone il servizio di vigilanza, la cui organizzazione funzionale e operativa, recepita in ambito di Piano, dovrà essere resa nota al Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
- gestisce in piena autonomia tutte le attività del presidio, informandone con continuità la stessa Autorità responsabile del suo allertamento;
- garantisce che tutte le osservazioni strumentali e non, provenienti da personale specializzato dell'ufficio tecnico, dei Corpi dello Stato, delle Regioni, degli Enti Locali e del Volontariato siano trasmesse all'Autorità responsabile.

Il Presidio territoriale è una struttura che provvede a stabilire un contatto con le squadre che già operano sul territorio per garantire un continuo scambio di informazioni con il responsabile del presidio operativo Comunale e fornendo inoltre le necessarie informazioni alla popolazione presente in zona.

Funzionario	Qualifica	Cellulare	E-mail
LO GIUDICE Francesco	<i>Responsabile Ufficio P.C.</i>	-	-
FOLLARI Rosario	<i>Operatore di P.C.</i>	-	-
RUSSO Carmelo	<i>Comandante di Polizia Mun..</i>	-	-

Tabella 69: Componenti del Presidio Operativo Comunale



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

Funzionario	Qualifica	Cellulare	E-mail
LO GIUDICE Francesco	<i>Responsabile Ufficio P.C.</i>	-	-
FOLLARI Rosario	<i>Operatore di P.C.</i>	-	-
RUSSO Carmelo	<i>Comandante di Polizia Mun..</i>	-	-
<i>Tecnico di reperibilità</i>	<i>Tecnico comunale</i>	<i>Turno mensile in possesso del Comando di Polizia Municipale</i>	-
<i>Tecnico di altri Enti (Dipartimento Regionale di Protezione Civile, Genio Civile, Vigili del Fuoco, ecc.</i>	-	-	-

Tabella 70: Componenti del Presidio Territoriale

6.3 Piano di salvaguardia della popolazione

Ai livelli di allerta pre-allarme ed allarme la procedura prevede l'attivazione del piano di salvaguardia della popolazione durante il quale sarà valutato l'eventuale avvio delle operazioni di evacuazione.

Il sistema di allarme prevede un piano di comunicazione alla popolazione che, attraverso i canali individuati da tale piano, inoltra l'avviso di protezione civile e notifica la posizione dell'incendio in corso e il piano della viabilità attivato.

Contestualmente saranno attivati i volontari del Gruppo comunale di protezione civile e la Polizia Municipale per la comunicazione porta a porta, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i vigili del fuoco.



P.E.C. 2022

Piano del Rischio Incendi d'Interfaccia

7.0 REGOLE COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO.

Per evitare un incendio:

- non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca;
- non accendere fuochi nel bosco. Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento;
- se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba;
- non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile;
- non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli. In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco.

Quando l'incendio è in corso:

- se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al 1515 per dare l'allarme. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio;
- cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga;
- stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo;
- se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ti porti così in un luogo sicuro;
- l'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade. Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

FONTE: DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE